

Francesco Corbetta

Vasco Rossi, emozioni in tour

© 2015 Francesco Corbetta

© 2015 Phasar Edizioni, Firenze

www.phasar.net

I diritti di riproduzione e traduzione sono riservati.

Nessuna parte di questo libro può essere usata, riprodotta o diffusa con un mezzo qualsiasi senza autorizzazione scritta dell'autore.

Copertina: foto Francesco Corbetta, elaborazione grafica Stefano Corbetta

Stampato in Italia.

ISBN 978-88-6358-345-8

Francesco Corbetta

**VASCO ROSSI,
EMOZIONI IN TOUR**

Phasar Edizioni

Vasco Rossi

“Emozioni in tour”

Diario 2007-2015

Dentro Vasco Rossi, dentro l’universo musicale del Komandante. Un viaggio lungo un intero tour, una magia che si rinnova ad ogni nota, ogni parola, ogni canzone. Ogni sera.

Vasco è quello che è, punto e basta. A parlare per lui ci sono le canzoni e le emozioni che riesce a trasmettere durante i concerti. La storia di una vita raccontata in una trentina di canzoni, due ore e mezzo di musica, sogni, colori. In un’epoca iper tecnologica ogni concerto è documentato attraverso internet e i cellulari con piccoli video, frammenti. Una memoria digitale fragile, che scompare dopo poco tempo. Paradossalmente di alcuni live degli ultimi anni restano meno “documenti” di quelli degli anni ‘80, quando il pubblico era un decimo dell’attuale. Ecco perché dopo *Vasco Rossi e poi voi!* ho deciso di continuare questo lungo “diario rock”.

«Un uomo può cantare solo se è ubriaco».

(Vasco Rossi cita Aristotele, 2009, Speak Easy Studios, Los Angeles)

L’importanza di comunicare

Non si può pensare alle canzoni di Vasco Rossi senza ricordarne le parole. Un brano di Vasco è una fusione inscindibile di testo e musica, nella quale le note spesso arrivano là dove le parole non riescono. Dove i testi si fanno suono e poesia, catarsi collettiva. Vasco è prima di tutto un comunicatore: gesti, slogan, musica e poesia sono tutte tessere di un unico grande mosaico. La “grande anima umana”. Emblematico in tal senso il discorso dell’11 maggio 2005 allo Iulm di Milano, in occasione della sua laurea:

«Una laurea per me. Non me l’aspettavo, eh! E invece eccola qua. Ho telefonato subito a mia madre e le ho detto: “Mamma, all’alba dei cinquantatré

anni finalmente tuo figlio ti porta a casa quella benedetta laurea che tanto desideravi. Meglio tardi che mai. Finalmente una buona notizia per te. Non sono più un cattivo maestro. Adesso sono dottore in scienza della comunicazione”.

[...] Ma cosa significa comunicazione?

Se quando io dico “casa” tu pensi alla “tua casa” e io ho in mente la mia, magari molto diversa, come facciamo a capirci?

Ognuno riempie le parole del proprio significato. Quindi per comunicare veramente a volte non bastano le parole. La musica è una grande forma di comunicazione. Se poi ci aggiungi le parole, puoi facilmente arrivare al cuore. Ma le parole devono essere poche e perfette. Oneste e sincere. Secondo me, le minime indispensabili. E c'è uno sforzo, una ricerca stilistica dietro tutta questa semplicità. Questa è l'arte della canzone. Che è una “Polaroid di emozioni”. Toccare il cuore della gente, è quello che ho sempre cercato di fare e quando ci sono riuscito è stata la mia più grande soddisfazione... E ringrazio sempre il cielo e la chitarra! La chitarra appunto. È quella che mi ha permesso di... Comunicare e di arrivare fino a qui, di mettere in musica i miei disagi, le mie disillusioni, le mie ferite, il mio malessere. Per il resto io non ho neanche un buon rapporto con il telefono... Quante volte vorrei dire, vorrei urlare e mi sembra che non mi venga fuori la voce perché senza la musica io mi sento senza voce, impotente.

Con la musica ho realizzato il mio sogno, la musica è tutto per me, se non mi pagassero... La farei comunque. Nelle canzoni mi diverto a prendermi in giro, a denudarmi davanti a tutti e a confessare le mie debolezze e i miei errori. Trovo una solidarietà che mi entusiasma e mi consola.

Siamo esseri inutili e imperfetti. Travestiti da saggi e arroganti. Artefici del proprio destino. Ci raccontiamo balle tutto il giorno! [...] Per me la musica è stata uno strumento formidabile di riscatto. E mi ci sono buttato a capofitto. Credo in quello che canto. Ci ho sempre creduto fino in fondo. E se ci credi tu per primo allora puoi convincere gli altri... Ecco la mia prima lezione di comunicazione: se non ci credi tu!... Non ci può credere nessuno! E questo vale anche se volete andare a vendere una assicurazione.

Una laurea per me? Ne sono stupito, lusingato e fiero perché non ho mai cercato di far parte del sistema, non ho mai cercato il facile consenso, generale.

Ho sempre parlato per pochi... Ma si vede che la comunicazione ha compiuto il miracolo, ha moltiplicato i pani e i pesci... E quei pochi sono diventati molti. Ma attenzione, questo non vuol dire che tutti capiscono! Una laurea non fa primavera...

A proposito, appena è uscita la notizia della laurea sono arrivati un sacco di sms e di e-mail... Erano naturalmente tutti un po' ironici. Evidentemente i miei fan hanno i piedi ben piantati per terra! Io invece sono andato subito in tipografia a cambiare i miei biglietti da visita. Quando facevo il disk jockey in realtà io ero già soddisfatto. Poi ho cominciato a fare questa avventura più per scherzo che per altro. Poi è diventata una sfida... Feroce perché dovevo riuscirci per forza perché ormai avevo tagliato tutti i ponti col passato, quindi... Dovevo per forza. Quindi le canzoni venivano... Venivano per forza, non so come dire, venivano... Venivano più belle sempre».

I cambia-menti e la favola del Rock

«La musica è una bella consolazione, è una bella colonna sonora, è un bel-l'aiuto per stare al mondo».

(1998)

«Se tu una cosa la fai... Ti cade per terra qualcosa, non ti giri allora sei una rockstar, se ti giri sei un pirla».

(Speciale Tg1, 2007)

Un tour è sempre fatto di sensazioni, emozioni, suoni e colori ma anche di chilometri percorsi in auto o in treno, di interminabili code all'ingresso di palazzetti, stadi, caselli autostradali, seguiti da improvvise corse per prendere il posto migliore, ore di attesa in mezzo a migliaia di persone radunate tutte per lo stesso motivo. Poi la strada del ritorno: dopo l'esplosione di energia della musica, il silenzio. Le orecchie che fischiano, il buio della notte che ci riaccompagna a casa. Un po' di voci dall'autoradio, Vasco ovviamente, per restare ancora "vivi" prima di tornare alla vita reale. I ricordi però cominciano già a sbiadire, il concerto a poco a poco svanisce, si allontana: i suoni si attenuano, le immagini si affievoliscono... E a noi non resta che scriverle in fretta. Non

serve tornare una seconda volta: ogni concerto è un viaggio in un “non luogo”, un posto dove non si può tornare; non è mai realmente lo stesso posto, qualcosa cambia sempre.

Nella vita reale il rock è una via di fuga, una ribellione, uno stile di vita, una lotta da portare avanti giorno dopo giorno, per cambiare prima di tutto sé stessi. Sono questi i “cambia-menti” di Vasco che nel gran finale del suo *Live-Kom '013* saluta gridando:

«Tenete duro... E ricordate che la rivoluzione siete Voi!!!».

Parola di rockstar, anzi, non più.

Parola di Komandante. O semplicemente Vasco!

Troverete in questo libro tutto l’universo live di Vasco, il contesto dove meglio si manifesta la magia della musica: non solo aggregazione o motivo di svago, ma forte senso di appartenenza a una grande anima umana, come detto, catarsi collettiva. Scorrendo le pagine ci saranno episodi di cronaca, racconti, aneddoti e curiosità: tra fan entusiasti e scampoli di vita vissuta troverete una ampia documentazione sui tour, dal 2007 al 2015 (per quelli precedenti si consiglia la lettura del volume edito nel 2006 da Phasar, *Vasco Rossi e poi voi*).

Fra gli episodi di cronaca, anche notizie di piccoli arresti e sequestri nell’ambito dell’enorme circo che solitamente fa da contorno agli spettacoli: episodi marginali, per nulla legati a Vasco, ma che spesso trovano spazio in concomitanza dei maggiori concerti rock, non solo italiani. È segno in fondo che certi pregiudizi nei confronti di chi fa rock e di chi lo segue non sono mai del tutto scomparsi.

“Sono innocente ma...”

Buona lettura!